QUINTA GIORNATA DI ANDATA Seconda sconfitta stagionale per i virtussini battuti di misura dal Feralpisalò

Virtus, ko con rammarico Danti sciupa dal dischetto

Icardi rompe il ghiaccio e ai rossoblù non serve la prova di sostanza Mimmo ha sui piedi la palla del pareggio. Ma Pizzignacco lo ipnotizza

Virtus 0
Feralpisalò 1

Virtus (3-5-1-1): Sibi; Daffara, Cella, Ruggero (39'st Munaretti); Talarico, Tronchin (20'st Casarotto), Hallfredsson, Lonardi (1'st Nalini), Manfrin (39'st Priore); Danti; Gomez (20'st Sinani). A disp.: Giacomel, Siaulys, Mazzolo, Vesentini, Cellai, Faedo, Turra, Santi, Begheldo. All.: Fresco.

Feralpisalò (4-3-1-2): Pizzignacco; Salines, Legati, Benedetti, Dimarco (47'st Tonetto); Icardi, Zennaro (29'st Palazzi), Balestrero; Di Molfetta (39'st Pilati); Pittarello, D'Orazio (29'st Cernigoi). A disp.: Neri, Ferretti, Musatti, Guerra, Pietrelli, Verzeletti. All.: Vecchi.

Arbitro: Dario Di Francesco di Ostia Lido (Carella-Vitale).
Rete: 21'pt Icardi.
Note: ammoniti Balestrero (F), Zennaro (F), Casarotto (V). Recupero: pt 0', st 4'.

Alessandro De Pietro
sport@larena.it



Lotta in mezzo al campo *tra Feralpi e Virtus* FOTOEXPRESS

●● Pareva un copione scritto. La più forte ad aspettare il momento giusto, a far valere il cinismo e il peso del talento pur senza strafare. Così almeno sembrava, specie quando la Feralpi il suo golletto l'ha segnato. Quando la Virtus oltre la buona volontà non sapeva andare, col freno a mano spesso tirato e la porta di Pizzignacco troppo stretta. Così pareva, finché Fresco la Virtus non l'ha rivoltata. Finché tutto è cambiato. Un rigore sbagliato, un palo, tanta pressione, la Feralpi alle corde. E la convinzione di riuscire a strappare almeno un punto, alla fine, però, solo una grande illusione. Più una bella punta di rammarico. Indiscutibile la superiorità avversaria, ma la forbice non è stata netta come i valori della carta.

Dura salita. Amadio non ce la fa neanche per la panchina, Mazzolo sì. Nella Feralpi resta a casa Siligardi, non al meglio. Ci sarà altra occasione per rinverdire con Gomez i vecchi ricordi comuni all'Hellas. Vecchi in extremis deve rinunciare anche ai febbricitanti Bergonzi e Bacchetti, oltre a Carraro e Hergheligiu. Titolare e al debutto stagionale Christian Dimarco, fratello del Federico nazionale con Mancini. L'idea della Feralpi è imbottigliare Hallfredsson, stretto nella verticale fra Di Molfetta e Zennaro, ma con Cella l'azione dal basso parte comunque con qualità. Il problema piuttosto è qualche metro più avanti, dove per Danti e Gomez la vita è assai dura. Il possesso, come da logica, è più della Feralpi ma la Virtus non soffre mai per davvero. Corre rapido il cronometro, finché il tempo si ferma al minuto ventuno. E la doccia è gelata, perché la traiettoria non proprio fenomenale di Icardi diventa subdola con la deviazione fatale di Ruggero. Disdetta. Non è facile far metri ma Talarico e Manfrin vanno veloci, Tronchin in mezzo è un fattore e le due punte salgono via via di tono. Ci provano Danti, Gomez, Talarico e Lonardi, senza mai sporcare tuttavia i guanti di Pizzignacco bravo poi sul velenoso mancino dal limite di Hallfredsson sul secondo palo a cercare la deviazione di Gomez. Sorniona la Feralpi, ma pericolosa appena riesce ad accelerare. Non solo bello a vedersi il destro a giro di Di Molfetta, su cui Sibi è attento. Proprio brutta invece la conclusione di Icardi. Morale: a Vecchi basta un episodio, Fresco ha bisogno di molto altro. Intervallo.



Sibi in tuffo *ma la palla scagliata da Icardi è già alle spalle*

Nuova musica. La Virtus si gioca subito Nalini per l'anonimo Lonardi, passando al 3-4-1-2 con Danti vicino a Gomez. La regola di fondo della contesa resta quella, perché Sibi è costretto ad una deviazione per niente facile su D'Orazio. La Feralpi è solida, tecnica e organizzata, ma al 12' becca una ripartenza feroce rifinita da Nalini che Gomez chiude con un destro dalla lunetta alto di poco. Ha bisogno di adrenalina nuova la Virtus, così Fresco fa alzare dalla panchina Casarotto che al 25' s'inventa un assolo che manda al bar mezza difesa della Feralpi e spinge Zennaro al fallo appena dentro l'area. L'attimo che cercava la Virtus è lì, ma il destro incrociato di Danti non fa altro che confermare la fama di para rigori dell'ottimo Pizzignacco. È un'altra comunque la partita adesso, confermato pure dalla palla d'oro che Sinani manda sul palo senza che Danti riesca a spingerla in porta. Casarotto è imprendibile per Salines, dentro anche Priore a far il pieno di punte. Ma non c'è più tempo. Alla Virtus non restano che i rimpianti. ●

●●
Serie C

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Padova	12	5	4	0	1
FeralpiSalò	12	5	4	0	1
Novara	11	5	3	2	0
Pordenone	10	5	3	1	1
Arzignano	9	5	2	3	0
Sangiuliano	9	5	3	0	2
Pro Patria	8	5	2	2	1
Renate	8	5	2	2	1
Vicenza	7	4	2	1	1
Pergolettese	7	5	2	1	2
Lecco	7	5	2	1	2
Pro Vercelli	5	5	1	2	2
Juventus N.G.	4	4	1	1	2
Trento	4	5	1	1	3
Triestina	4	5	0	4	1
Pro Sesto	4	5	1	1	3
Albinoleffe	3	5	0	3	2
Virtus Verona	3	5	0	3	2
Mantova	3	5	1	0	4
Piacenza	2	5	0	2	3

5ª GIORNATA

Vicenza - Juventus N.G.	Mer. 12/10
Lecco - Mantova	3-0
Pergolettese - Arzignano	1-1
Piacenza - Albinoleffe	2-2
Pordenone - Padova	0-1
Pro Patria - Renate	1-1
Pro Sesto - Sangiuliano	1-2
Pro Vercelli - Novara	1-2
Trento - Triestina	1-1
Virtus Verona - FeralpiSalò	0-1

PROSSIMO TURNO 02/10/2022
Albinoleffe - Lecco
Arzignano - Trento
Juventus N.G. - Pergolettese
Mantova - Pro Sesto
Novara - Vicenza
Padova - FeralpiSalò
Pro Patria - Pro Vercelli
Renate - Pordenone
Sangiuliano - Piacenza
Triestina - Virtus Verona

SPOGLIATOI Le parole di Gigi Fresco

«I miei ragazzi? Bravi Abbiamo creato tanto»



Gigi Fresco

Gigi Fresco si tiene la reazione, il coraggio, l'ardore della sua Virtus. «Quando hai un rigore, becchi un palo e sulla respinta la palla ti viene respinta quasi sulla linea il tuo l'hai fatto. I ragazzi sono stati bravi. I presupposti per segnare noi li abbiamo creati», la prima fotografia di Fresco, riguardandosi per un attimo la partita.

«Nel secondo tempo abbiamo rischiato un po' di più, ma la Feralpisalò non ci ha mai creato veri pericoli. Il pareggio lo avremmo anche meritato, tenendo conto che abbiamo preso un gol per un'autorete e quindi frutto del caso. Primo tempo più o meno equilibrato, secondo invece tutto nostro», la successiva lettura di Fresco, domenica prossima atteso a casa della Triestina, poi dal Vicenza in Coppa Italia, quindi da Mantova e Padova. Passa oltre gli appena tre pareggi nelle prime cinque Fresco, a guardare molto più in là.

«Non è certo questo il momento di guardare la classifica, sappiamo che per salvarci dobbiamo fare 42 punti. Vuol dire che ce ne mancano 39, il tempo naturalmente c'è tutto», la prospettiva di Fresco quando gli spogliatoi sono ormai vuoti e le tribune deserte da un pezzo. Stefano Vecchi lì vicino, quasi in campo, si gode il momento. Col primo posto ed una difesa che ha incassato un gol appena.

«Per sessanta minuti», evidenzia Vecchi, «abbiamo giocato un'ottima gara creando anche diverse occasioni per fare il secondo. Brava poi la Virtus a mettere dentro giocatori rapidi e di gamba, creandoci qualche problema. Anche se certe decisioni arbitrali, compreso il rigore, ci sono sembrate discutibili», il riassunto di Vecchi, prima di allargare il quadro a tutto il campionato. «Questo è un girone d'alto livello, con cinque o sei squadre importanti più quattro o cinque di valore». **A.D.P.**

●●
Le pagelle di A.D.P.

UNA PARTITA DI LOTTA

Casarotto: turbo e volontà C'è tanto bisogno di Cella

6,5
CASAROTTO



Irrompe sulla scena con l'aria di chi vuole spaccare il mondo. E la missione gli riesce in pieno. Cambia marcia con leggerezza, si procura un rigore, va ovunque, alterna doppi passi ed accelerazioni furiose, ci mette personalità. Viene da 42 gol in Eccellenza col Montecchio, ma se rimarrà quello che ha fatto girar la testa a mezza difesa della Feralpisalò ne farà un bel po' pure in Lega Pro.

6,5 SIBI sul gol non può farci nulla, bravo su Di Molfetta e D'Orazio. Un'uscita a vuoto, ma è l'unica mezza macchia del suo pomeriggio.

6 DAFFARA testa e cuore, anche lucido quando imposta. Poi fa il manovale contro l'impetuoso ex Pittarello e il fine Di Molfetta.

6 CELLA esordisce alla quinta giornata, causa infortunio, padrone dei codici difensivi che dispensa con saggezza. Da ora in avanti non potrà che crescere.

6 RUGGERO regge come può l'urto con Pittarello, uno che gioca per due come la Virtus sa bene. Ne esce con spalle larghe

6 TALARICO spinge forte appena può. Ma Dimarco è cliente assai scomodo.

6 TRONCHIN macina chilometri, Balestrero ne stoppa gli impeti ma al tirar delle somme la spunta lui.

6,5 HALLFREDSSON tocca un'infinità di palloni, anche troppi per poterli lavorare tutti con qualità. Alla distanza viene fuori, quando esce dalla gabbia che gli aveva costruito attorno la Feralpi. Impareggiabile per quantità.

5 LONARDI gioca troppo in punta di piedi, senza sputare sangue come impone lo spartito. Un colpo di tacco inutile, una mezza protesta, qualche errore di troppo. Esce alla fine del primo tempo.

5,5 MANFRIN una sua leggerezza con la palla fra i piedi contribuisce al gol di Icardi, peccato originale di una prestazione volenterosa. Un paio di cross da categoria superiore ma è troppo poco.

6 DANTI non può essere sempre lui ad estrarre il coniglio dal cilindro. Ci prova, ma invano. Una macchia il rigore che getta al vento, impossibile però buttargli la croce addosso.

5,5 GOMEZ s'accende a sprazzi, senza riempire la partita fino in fondo come dovrebbe. Un lampo appena, quasi ad accarezzare la traversa.

5,5 NALINI prima trequartista, poi nella mediana a due con Hallfredsson. Il piede è come sempre di prima fascia, il motore ancora non del tutto.

6 SINANI Aggiunge potenza alla prima linea, pur senza dar grandi spallate. Bravo nel procurarsi la palla del pari, meno a mandarla sul palo. Peccato, perché di solito davanti alla porta è una mezza sentenza.

SV MUNARETTI Rileva Ruggero, quando ormai i fari del Gavagnin sono quasi spenti.

SV PRIORE L'ultimo azzardo di Fresco, quarta punta a caccia di un guizzo che non trova.

6 FRESCO le prova tutte, modificando la Virtus a più riprese e raccogliendone anche discreti frutti. Terza partita senza far gol. Tre squadroni di fronte, per carità. Ma la fase offensiva non è ancora oliata.

6 DI FRANCESCO (arbitro) non si vede quasi mai, bel pregio per chi non gioca. Deciso sul fischio del rigore su Casarotto, per la Feralpisalò però almeno da Var.